

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Busto Arsizio, nella nuova Accam oltre all'inceneritore anche impianti di riciclo

Valeria Arini · Wednesday, May 26th, 2021

Presentato il commissione consiliare a **Legnano** il piano di avvio della **Newco**, che vede coinvolte le partecipate Amga (che fa capo a Legnano), Agesp (Busto Arsizio), e Cap Holding, e che andrà a **sostituire Accam**, la società che gestiva l'inceneritore di Borsano. «La Newco sarà una Società Benefit – ha spiegato Michele Falcone, direttore dello sviluppo strategico di Cap Holding – che, in quanto tale, ha tra i suoi compiti anche quello di **garantire impatti positivi a favore dell'ambiente**, ed è nostro obiettivo operare in un'ottica di economia circolare». L'esperto, chiamato a informare i consiglieri comunali, ha subito precisato che **il termovalorizzatore**, che sarà in grado di recuperare l'energia per il teleriscaldamento, «è solo uno degli impianti e degli elementi su cui si intende lavorare».

L'attuale schema societario prevede il 33% delle quote ad Agesp, il 33 a Cap e il 34 ad Amga. Serviranno circa **7 milioni per l'acquisizione dell'impianto di Borsano da parte della Newco** mentre Accam verrà liquidata nel momento in cui avrà finito di pagare le passività accumulate e rimaste. **Priorità, poi, agli investimenti per la rimessa in opera delle turbine distrutte dall'incendio di gennaio 2020** e per la riqualificazione dell'impianto (serviranno oltre 8 milioni). Grazie alle turbine di nuovo in funzione **si potranno produrre 50 gigawatt di energia all'anno**. L'obiettivo per il 2032 è portare la nuova società ad un giro d'affari di 25 milioni di euro, dai 3 attuali.

IL VAGLIO DEI FANGHI A BORSANO

Mentre va avanti la ristrutturazione dei debiti della **vecchia società di Accam**, la società ha preparato un piano per mettere in sinergia gli impianti di smaltimento rifiuti e di servizio idrico presenti sul territorio e portare così benefici e risparmi alla cittadinanza: «In un'ottica di area vasta – ha precisato Falcone – oltre alle piattaforme di Agesp e Ala, l'obiettivo a lungo termine è quello di fare sinergia con altri impianti presenti sul territorio. Penso a quelli di depurazione che trattano rifiuti liquidi, oppure agli impianti che trasformano le sabbie di risulta delle pulizie delle fognature in sottofondo stradale». Per quanto riguarda lo smaltimento dei fanghi, a **Borsano verrà smaltito il vaglio, la parte iniziale “bloccata” dalla grigliatura**, mentre la parte restante verrà poi smaltita all'impianto di Sesto San Giovanni di proprietà di Cap Holding.

LE IDEE PER IL RICICLO – La nuova società ha messo a punto anche una serie di spunti e di idee per portare nella nuova Accam impianti di riciclo. Lo ha spiegato l'ingegnere Stefano Migliorini di Amga illustrando alcuni di questi progetti. Sul sito di Borsano è possibile **sviluppare**

una linea di recupero di materia dalla selezione dei pannolini e dei tessili sanitari, per recuperare cellulosa e plastica – «In Italia – ha spiegato Migliorini – esiste un solo impianto attualmente non sufficiente per rispondere a tutte le richieste» -. Altre possibilità sono quelle di **realizzare impianti di recupero delle frazioni inerti dalle terre di spazzamento**, che consentirebbe di recuperare fino al 60% del materiale conferito, di attivare una linea di selezione e recupero dei rifiuti ingombranti e di sviluppare un **impianto di trattamento delle bioplastiche**. In quest'ultimo caso si propone «una linea di trattamento mediante essicazione, selezione e biostabilizzazione per ridurre il peso e recuperare come compost o frazione organica stabilizzata le bioplastiche». C’è infine la volontà di efficientare l’impiantistica per il recupero energetico e l’ipotesi potrebbe essere quella di creare una centrale di scambio termico per cedere calore a una rete di teleriscaldamento. Tutte ipotesi che dovranno rispondere a un progetto e che troveranno concretezza in futuro.

BRUMANA: “SOLO PROPAGANDA”

«Nel piano economico e industriale non c’è alcuna spesa per l’economia circolare per almeno 12 anni – commenta il consigliere di minoranza, Franco Brumana -. **Per tutto questo tempo si andrà quindi avanti solo l’inceneritore: aumenteranno i rifiuti medici e arriverà anche il vaglio dei fanghi da bruciare**. Quello che è stato detto durante la commissione è pura propaganda per spacciare il mantenimento in vita di un impianto obsoleto e altamente inquinante, come green ed ecologicamente corretto»

This entry was posted on Wednesday, May 26th, 2021 at 1:30 pm and is filed under [Alto Milanese](#), [Legnano](#), [Varesotto](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.